



LA VALUTAZIONE EX ANTE DEI PROGETTI DI INTERVENTO CONTRO L'USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Giovanni Serpelloni ¹⁾, Elisabetta Simeoni ²⁾

1. Dipartimento delle Dipendenze - Azienda ULSS 20 Verona

2. UPM (Unità di Project Management) - Dipartimento delle Dipendenze - Azienda ULSS 20 Verona

INTRODUZIONE

Un problema a cui che le pubbliche amministrazioni si trovano spesso di fronte nel gestire i finanziamenti derivanti dal fondo lotta alla droga, è quello di esaminare, valutare e selezionare i progetti che vengono presentati dalle varie organizzazioni sia del pubblico che del privato sociale accreditato.

La valutazione l'ex ante di questi progetti può richiedere molto tempo soprattutto se non si utilizza una metodologia strutturata che in qualche modo possa aiutare il valutatore a formulare giudizi standardizzati ed omogenei. La formulazione di giudizi con finalità selettive deve però utilizzare dei criteri preconosciuti dal progettista il modo che giudizio sia equo e fondato su una serie di "valori" e priorità conosciute fin dalla prima formulazione del progetto. Questi valori sono quelli con cui si confrontano i "valori" riportati nel progetto per formulare un giudizio di merito che tenga conto sia della struttura del progetto, sia dell'intervento proposto.

La condivisione di una modalità di valutazione che basa l'attribuzione di valore su criteri espliciti e chiari, è un primo passo indispensabile per creare progetti valutabili e fortemente orientati agli indirizzi regionali.

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Risulta indispensabile chiarire fin da subito che quanto qui riportato riguarda progetti dove siano previsti interventi sulla persona tossicodipendente. L'oggetto della valutazione sono quindi i progetti di intervento che in qualche modo possono avere un impatto sulle persone e che pertanto devono possedere elevati requisiti di serietà e rigore. Il presente articolo prenderà quindi in considerazione esclusivamente la valutazione ex ante di progetti di prevenzione, cura

e riabilitazione finalizzati alla persona tossicodipendente o a rischio di tossicodipendenza.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

La valutazione che viene eseguita con finalità di selezione dei progetti si pone principalmente cinque obiettivi specifici:

1. Individuare i progetti più conformi ai criteri di selezione forniti precedentemente dall'ente finanziatore/programmatore sulla base delle proprie esigenze e della propria programmazione
2. Produrre una lista di progetti idonei a priorità decrescente, utilizzando quindi uno scoring che renda esplicita una "graduatoria".
3. Eliminare fornendo motivazioni esplicite e formali i progetti non conformi e/o non idonei.
4. Fornire indicazioni per adeguare e/o migliorare le progettualità carenti ma "interessanti" e, se integrate ed opportunamente modificate, ancora finanziabili.
5. Fornire indicazioni per permettere una corretta e fattibile valutazione ex post

CHI ESEGUE LA VALUTAZIONE EX ANTE?

La valutazione ex ante può essere eseguita da diversi attori. Il primo può essere l'ente finanziatore stesso che opportunamente dotato di uno staff in grado di fare tali attività, può selezionare direttamente i progetti. Il secondo può essere invece una agenzia esterna, che opportunamente commissionata può svolgere il lavoro di selezione in conto e per nome del finanziatore.

Spesso si può ricorrere a commissioni formate da vari esperti. Tali commissioni sono risultate molto utili ma bisognerà garantire che i membri della commissione non abbiano alcun interesse economico diretto nelle attività da valutare o rapporti in tal senso con eventuali proponenti i progetti.

Un problema importante a questo livello quindi è quello di assicurare l'indipendenza del valutatore che non potrà essere in alcun modo coinvolto (direttamente o indirettamente) nelle progettualità in esame. A volte si è assistito a situazioni in cui i valutatori coinvolti in commissioni di selezione dei progetti siano in seguito diventati consulenti privilegiati e ben retribuiti di alcuni progetti da loro stessi approvati. Per evitare tutto questo è necessario che le commissioni valutatrici o le agenzie contrattualizzate siano totalmente indipendenti e che i componenti autocertifichino di non avere alcun rapporto/accordo con i progettisti valutati sottoscrivendo inoltre che non forniranno consulenze o altro tipo di prestazioni retribuite per i proponenti i progetti in valutazione nel corso dello svolgimento del progetto stesso.

Una tecnica utilizzata per evitare pressioni indebite sui valutatori durante le selezioni è quella di non esplicitare in esterno (nei confronti dei progettisti) e rendere anonime le identità dei valutatori.

Un ulteriore aspetto di estrema importanza, anche se forse un po' pleonastico, è la necessità di un accreditamento ed incarico formale del valutatore da parte dell'ente finanziatore competente.

CON QUALI COMPETENZE SI ESEGUE LA VALUTAZIONE EX ANTE?

Non tutte le persone e i professionisti possano essere chiamati ad eseguire una valutazione di questo tipo. Vi è la necessità di possedere alcune competenze e condizioni di base che possono essere così elencate:

1. Conoscenza della programmazione generale su cui si innestano gli interventi dell'ente



finanziatore e per i quali è stata richiesta una specifica progettazione ad enti ed organizzazioni esterne. La conoscenza di questa programmazione è indispensabile al fine di poter definire la priorità del progetto presentato che dovrà essere coerente con gli atti di indirizzo in materia di tossicodipendenze e formulati dalla regione all'interno di piani strategici o politiche di intervento.

2. Competenze amministrativo/gestionali generali. Queste sono necessarie al fine di comprendere se le progettualità sono coerenti con le norme amministrative vigenti e presentano dei criteri di fattibilità e di gestibilità delle attività proposte.
3. Competenze tecnico scientifiche specifiche per l'ambito in cui le progettualità si collocano. Non è pensabile che progetti che riguardino la tossicodipendenza possano essere giudicati e selezionati da persone che non hanno competenze specifiche in materia e che non conoscano tutti i vari aspetti compresi quelli relativi soprattutto alla difficoltà di eseguire interventi nella popolazione tossicodipendente.
4. Competenze di project management. La conoscenza di questa metodologia è indispensabile al fine di poter valutare correttamente la coerenza interna degli obiettivi specifici, con gli indicatori di valutazione scelti, con le metodologie proposte e i criteri di qualità espressi. Competenze di questo tipo sono anche utili per poter correttamente comprendere se la tempificazione dichiarata al progettista è effettivamente realistica e compatibile con gli obiettivi specifici.
5. Conoscenza e condivisione delle tecniche e dei criteri di valutazione adottate dalla regione.
6. disponibilità, tempestività e precisione durante le attività di valutazione (formazione iniziale, riunioni di coordinamento, valutazione dei progetti, analisi delle selezioni e sottoscrizioni dei verbali, ecc.).

La tabella successiva riassume le caratteristiche e le condizioni necessarie a garanzia della qualità del valutatore.

Tab. 1: Le caratteristiche e le condizioni necessarie a garanzia della qualità del valutatore

1	Assenza di rapporti o accordi economici (presenti e futuri) con i progettisti – indipendenza autocertificata	2	Incarico e mandato formale da parte dell'ente finanziatore competente
3	Conoscenza della programmazione generale della regione nel campo di applicazione dei progetti	4	Competenze amministrativo/gestionali generali
5	Competenze tecnico scientifiche specifiche sulle tossicodipendenze	6	Competenze di project management
7	Conoscenza e condivisione delle tecniche e dei criteri di valutazione adottati	8	Disponibilità, tempestività e precisione durante le attività di valutazione

LIVELLI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

La valutazione ex ante dovrebbe essere eseguita su due livelli differenti:

1. La struttura del progetto e le condizioni di base.
2. L'intervento proposto.

Nel primo caso si dovrà verificare la presenza di prerequisiti burocratico/amministrativi, la coerenza del formato del progetto con quanto richiesto dal bando di presentazione e la

sequenza logica (completezza e correttezza metodologica) delle varie aree del progetto.

Nel secondo caso si dovrà verificare l'esistenza di prerequisiti tecnico scientifici e la coerenza allocativa e cioè se il progetto in questione va potenzialmente a soddisfare dei reali bisogni della popolazione tossicodipendente e se quindi le risorse che verranno dedicate e stanziare per la realizzazione di tale progetto sono da considerarsi, in via preventiva, ben allocate.

I criteri di valutazione ex ante devono essere predichiarati al fine di poter dare elementi al progettista per meglio orientare il progetto e definire quindi, oltre agli obiettivi, anche i criteri di qualità. Questi rappresentano i principi e vincoli che i progetti devono possedere, da verificare ex ante, al fine di autorizzare l'intervento ed erogare al finanziamento.

A questo proposito va ricordato che molto spesso si è assistito alla presentazione dei progetti che avevano scarsi costrutti e finalità tutt'altro che serie. Questi progetti, definiti da alcuni autori americani "VPO" (virtual placebo project) hanno obiettivi specifici molto poco definiti e di solito di tutt'altro che orientati a risolvere i problemi della popolazione tossicodipendente. I VPO sono quei progetti che hanno obiettivi del tipo:

1. Rassicurare l'opinione pubblica che qualcosa viene fatto (azione "ansiolitica").
2. Soddisfare l'operatore (autoreferenzialità).
3. Tranquillizzare gli amministratori dei i politici.
4. Creare un consenso elettorale.
5. Creare un ruolo a chi non ne ha.
6. Suggestionare la stampa creando curiosità medianiche.
7. Recuperare finanziamenti per altre finalità.

La caratteristica costante di questo tipo di progetti è di solito l'assenza di una valutazione dell'outcome per contro una ipertrofia degli obiettivi, degli indicatori e dei sistemi di valutazione a cui corrisponde una improbabile realizzazione. Risulta chiaro che queste progettualità non hanno ragione di essere e che quindi non verranno prese in considerazione l'interno di questo articolo.

LA STRUTTURA DEL PROGETTO E LE CONDIZIONI DI BASE

La struttura del progetto andrà valutata su quattro dimensioni minime: intellegibilità, conformità alle norme e ai regolamenti dell'ente finanziatore, presenza di esplicitazione completa dei prerequisiti tecnici di base, presenza di un piano di valutazione. Le condizioni di base dovranno essere valutate al fine di comprendere la reale fattibilità del progetto mettendo in relazione la sua portata e la sua complessità con la qualificazione del proponente, le collaborazioni instaurate, le risorse e la tecnologia presenti e realmente utilizzabili dal proponente. Andranno inoltre valutati gli eventuali accreditamenti e certificazioni di qualità da parte di enti ed organizzazioni autorevoli.

Tab. 2: Condizioni di base per comprendere la presunta fattibilità di un progetto

1	Intelligibilità, disegno e quadro logico	2	Conformità alle norme e ai regolamenti
3	Prerequisiti tecnici di base (articolazione del progetto e completezza)	4	Portata e relazione con risorse e competenze
5	Presenza di un piano di diffusione dei risultati	6	Qualificazione del proponente e dello staff



7	Collaborazioni e partnership	8	Risorse e tecnologia presente ed utilizzabile dal proponente
9	Accreditamenti e certificazioni	10	Definizione del problema da affrontare (dimensione, grado di modificabilità e riscontri epidemiologici)
11	Presenza di un Management Information System adeguato al pannel di indicatori dichiarati	12	Rientrante nelle priorità date

1. L'intelligibilità del progetto si otterrà con una strutturazione chiara e comprensibile del testo del progetto stesso. Il progetto dovrà essere in grado di trasmettere i reali intenti e di far capire chiaramente anche i limiti, le aree problematiche esistenti e gli eventuali svantaggi per il target.
2. Fa parte di questo aspetto anche la valutazione del disegno generale del progetto, del modello concettuale e del suo quadro logico complessivo (Logical Framework) che serve a strutturare ed esporre gli elementi essenziali del pianificatore e dell'esecutore del progetto in modo chiaro e uniforme. Il quadro logico può essere strutturato ed esplicitato con una analisi tabellare e sintetica che preveda la descrizione chiara degli obiettivi messi in relazione visiva con gli indicatori corrispondenti i base line standard, le metodologie, le fasi del progetto, le modalità di verifica e valutazione e le valutazioni di fattibilità.
3. Il criterio principale che il valutatore utilizza per stabilire la bontà del disegno e del quadro logico è di solito la presenza di una forte coerenza interna tra gli elementi sopra riportati costituenti il progetto e una coerenza esterna tra il progetto e i riferimenti tecnico-scientifici esistenti in letteratura.

La conformità alle norme e ai regolamenti andrà valutata osservando la coerenza con il formato richiesto nel bando e il possesso di tutti i requisiti burocratico amministrativi previsti dalle norme regionali.

L'esplicitazione dei requisiti tecnici di base (articolazione del progetto) prevede una chiara elencazione degli obiettivi specifici correlati ad indicatori quantitativi, dei metodi e della tempificazione con un chiaro piano finanziario. Come meglio specificato nel paragrafo successivo, dovrà essere inoltre riportata l'evidenziazione della reale utilità, dell'efficacia potenziale e dell'innocuità (supportata con bibliografia scientifica - evidence based ed accreditata). Inoltre dovrà essere prevista una elencazione dei criteri di qualità degli interventi, delle motivazioni a sostegno della fattibilità e dell'economicità attesa.

Importante sarà anche valutare la portata del progetto proposto, intesa come la combinazione tra tutti gli obiettivi del progetto e il lavoro necessario per raggiungerli. In altre parole è l'insieme di tutte le singole attività pratiche che il team deve portare a termine. Valutare la portata vuol dire ponderare la dimensione dell'impegno richiesto e delle risorse necessarie, al fine di poterne cogliere la reale fattibilità.

Il piano di valutazione dovrà prevedere l'uso di indicatori quantitativi, una buona tempificazione con una valutazione in (milestone) e finale. Tale valutazione dovrà inoltre essere fattibile e realistica. Molti progettisti infatti si sono specializzati nella presentare piani di valutazione estremamente articolati e densi di indicatori che molto spesso risulta impossibile poi rilevare nel corso dell'intervento. Il piano di valutazione dovrà essere scientificamente orientato e prevedere una valutazione contestuale delle risorse utilizzate, delle prestazioni erogate e degli esiti sulle persone tossicodipendenti in termini di salute aggiunta e patologia evitata.

La presenza di un piano di diffusione dei risultati risulta essere di fondamentale importanza al fine di comprendere la portata della socializzazione culturale e tecnicocientifica prevista. Andranno valutate la presenza di workshop, articoli scientifici, manuali, pubblicazione in internet ecc.

La qualificazione del proponente e dello staff è estremamente importante per completare il giudizio di fattibilità. La valutazione della qualificazione dovrà riguardare anche la struttura organizzativa del proponente (grado di efficienza dimostrata e coordinamento interno), la qualificazione scientifica e professionale invece può essere indirettamente apprezzata tramite i curricula ma anche valutando le collaborazioni e le partnership instaurate per la realizzazione del progetto, che sono in grado di aggiungere “garanzie” incrementanti la credibilità. Anche la valutazione delle risorse e della tecnologia presente ed utilizzabile dal proponente permetterà di valutare se il progetto è realmente alla portata del proponente.

Accreditamenti e certificazioni sono ulteriori supporti alla credibilità generale del progetto.

Inoltre, ma questo rappresenta un prerequisito fondamentale, andrà valutata la definizione da parte del proponente del problema da affrontare e delle caratteristiche socio-demografiche, ambientali ed epidemiologiche, non che il grado di modificabilità stimata.

La presenza di un Management Information System (MIS) adeguato al pannello di indicatori dichiarati è assicurazione di fattibilità. Il MIS è rappresentato dall'insieme delle procedure, supporti cartacei ed elettronici, routine di elaborazione dati ecc. che l'organizzazione proponente il progetto deve possedere per assicurare un efficiente piano di valutazione. Il proponente, oltre ad elencare gli indicatori deve poter assicurare quindi un efficiente e corretto sistema di raccolta dati e gestione delle informazioni finalizzate alla valutazione dei risultati intermedi e finali (schede di raccolta dati ben orientate, questionari validati, data base specifici e un piano preordinato di elaborazione dei dati e di lettura intelligente delle informazioni). Molti sono infatti i progetti che elencano una lunga e sicuramente esauriente serie di indicatori, quasi a voler dimostrare la propria capacità analitica, senza poi far comprendere come e con quali tempi dedicati tali indicatori verranno raccolti. Alcuni progetti hanno un numero tale di indicatori che non basta l'intero budget di ore lavoro degli operatori a raccogliere ed elaborare i dati per poter valutare il progetto utilizzando il profilo di indicatori dichiarato.

L'INTERVENTO PROPOSTO

I principali criteri che devono essere assicurati dagli interventi e che si utilizzano per valutare la qualità di un intervento proposto all'interno di un progetto sono riportate nella tabella successiva.

Tab.3: Criteri per valutare la qualità di un intervento

1	Sicurezza (Non dannoso)	2	Potenziale Efficacia
3	Rispetto dei diritti dell'individuo	4	Orientamento scientifico e valutabilità
5	Equità e accessibilità	6	Attivazione nel vero interesse dell'individuo e della comunità
7	Lealtà ed onestà nei confronti dell'individuo	8	Buon rapporto costo/efficacia e costo/benefici
9	Fattibilità e Trasferibilità	10	Congruità delle spese previste
11	Appropriatezza e utilità per l'individuo	12	Coerenza con le politiche, le strategie e gli obiettivi dell'ente finanziatore/programmatore

L'intervento non deve essere dannoso, non deve cioè provocare in alcun modo danni all'individuo per il quale si esplica. In altre parole ci deve essere l'esclusione di un elevato rischio sulla base di evidenze scientifiche documentate e non di mere opinioni.

Le attività proposte devono essere “potenzialmente efficaci” in grado cioè di aggiungere



salute e di evitare patologie sul singolo individuo ma di creare anche un significativo impatto sul fenomeno. Devono inoltre essere in grado di dare qualità di vita e di aumentare il tempo di sopravvivenza. Un criterio importante a questo proposito quindi è la presenza di una vera “utilità per l’individuo”.

L’intervento deve essere anche rispettoso dei diritti dell’individuo e pertanto deve essere garantita la libera scelta, con adesione spontanea all’intervento e dell’operatore proponente.

Deve essere inoltre garantito il diritto alla riservatezza e prevista un’informativa completa pre intervento al cliente sugli effetti, e sui possibili benefici ma anche sui possibili danni derivanti all’intervento stesso.

L’intervento dovrà essere scientificamente orientato e supportato da solide referenze bibliografiche oltre che valutabile, utilizzando quindi metodi di comprovata efficacia e tollerabilità, valutabili nella reale efficacia con sistemi quantitativi per la misurazione comparata dell’outcome. L’orientamento scientifico dovrà anche riguardare i processi e le risorse impiegate sia in termini di controllabilità che di aderenza a delle linee guida specifiche di settore.

Un’altra caratteristica che l’intervento deve possedere è quello di essere equanime e di permettere un accesso facile ed indiscriminato a tutti tossicodipendenti. In altre parole non dovrà essere selettivo e/o discriminante verso gruppi e/o singole persone che sulla base di criteri non rispettosi dei diritti del singolo individuo.

L’ intervento dovrà essere attivato nel vero interesse dell’individuo e della comunità. Si dovranno quindi escludere fenomeni di autoreferenzialità, propagandistici e di mera ricerca del consenso popolare.

Un’altra caratteristica da garantire è quella che l’intervento dovrà essere leale ed onesto nei confronti dell’individuo con esclusione quindi di secondi fini non esplicitati. Questo potrà essere garantito anche dall’esistenza di una buona informativa per il target tossicodipendente, una gestione trasparente degli obiettivi, delle modalità operative, delle finalità, dei sistemi di controllo valutazione e delle spese anche nei confronti del target.

Un buon rapporto costo/efficacia e costo/benefici è un’importante criterio da rispettare. I rapporti dovranno essere valutati nel contesto generale delle priorità di intervento e della allocazione razionale delle risorse globali.

L’intervento dovrà dimostrarsi fattibile e cioè realizzabile in pratica, con risorse necessarie, bilanciate rispetto ad altri interventi alternativi o maggiormente prioritari. I presupposti di fattibilità sono condizionati da:

- raggiungibilità degli obiettivi che si devono dimostrare prima di tutto “realistici”;
- portata del progetto;
- reale disponibilità di risorse e competenze del proponente;
- complessità dei metodi proposti;
- durata;
- costi di attività specifiche e dell’intero progetto.

Importanti sono anche le conoscenze ex ante di possibili scenari in caso di comparsa di situazioni limitanti o compromettenti la realizzazione delle attività di progetto. La fattibilità può essere valutata anche tramite l’osservazione dei base line standard – BLS (volumi previsti di attività e di outcome attesi espressi quantitativamente, il “minimo dovuto”) dichiarati dal progettista. Molti progetti definiscono obiettivi specifici ed indicatori correlati ma non dichiarano i BLS rendendo così impossibile la valutazione relativamente alla fattibilità, all’efficacia attesa (soprattutto per quanto riguarda l’impatto sul fenomeno), e la congruità dei costi attesi.

Tutte le attività progettuali dovranno dimostrare ex ante una forte congruità delle spese previste con risultati economicamente vantaggiosi e cioè meno costosi rispetto a quelli ottenibili con altre forme di intervento a maggiore od uguale rendimento e generare benefici diretti comprovabili.

Un criterio da valutare deve essere anche la presenza di una reale utilità per l’individuo

giudicata sia con criteri oggettivi (valutazione esterna) sia con tecniche di customer satisfaction.

Infine andrà valutata la coerenza dell'intervento proposto con le politiche, le strategie le priorità e gli obiettivi dell'ente programmatore e/o finanziatore.

USO DEL SISTEMA PROJECT.NET-DSS © (DISTANCE SELECTION SYSTEM) PER LA VALUTAZIONE E LA SELEZIONE DEI PROGETTI A DISTANZA VIA INTERNET

Il portale www.dronet.org presenta nel suo interno, con indirizzo criptato ed accesso selezionato, una applicazione molto interessante che permette di organizzare una valutazione ex ante dei progetti in "remote" (a distanza) senza quindi costringere a spostamenti i valutatori. Il sistema prevede di poter consultare le proposte di progetto da esaminare via internet, valutarle, scambiare opinioni con altri membri dello staff valutatore con sistemi in rete riservata, interpellare via internet il committente della valutazione, compilare ed inviare il proprio giudizio in una scheda predefinita che verrà trasmessa via internet alla sede centrale della valutazione.

I vantaggi di questo sistema sono quelli di poter utilizzare valutatori residenti anche in luoghi molto lontani. Questo permette di soddisfare bene il criterio di indipendenza del valutatore, incrementando l'esternalità e, mediante l'utilizzo di schede standardizzate come quelle riportate in allegato, di disporre della sua valutazione immediatamente.

Il sistema è predisposto per creare automaticamente anche le graduatorie, via via che il valutatore inserisce i propri giudizi nel data base. Il valutatore potrà accedere al sistema in ogni momento mediante una propria password, consentendo così a lui una buona flessibilità oraria di utilizzo.

Il sistema permette anche il calcolo dei pesi da assegnare ai singoli mediante il calcolo della mediana dei giudizi espressi "a distanza" dai valutatori. A questo proposito è anche prevista una applicazione ("Project Forum") che permette la discussione tra i membri della commissione al fine di allineare i giudizi e i criteri utilizzati per la valutazione.

CONCLUSIONI

Il modello qui presentato ha un valore teorico di riferimento e può essere ulteriormente integrato con sistemi e criteri più complessi. Tuttavia va colta la centratura portante del modello che è sulla valutazione della qualità globale del progetto proposto, ben consapevoli che tra il "dichiarato" e il reale può esistere una profonda differenza. Non bisogna sottovalutare che molto spesso le attività progettuali sono fonte di redditi cospicui, privilegi di posizione e di immagine e possono indurre alcune persone e/o organizzazioni ad utilizzare tali opportunità in modo non congruo. La finalità generale di un progetto deve sempre essere molto coerente con la programmazione regionale e territoriale producendo reali effetti di utilità individuale e di impatto sul fenomeno. Tutto questo permettendo contestualmente una trasparente gestione e reale valutabilità quantitativa dei risultati osservati sia in termini di prestazioni erogate ma soprattutto di esiti prodotti in termini di salute aggiunta e patologia evitata.



ALLEGATI

Scheda 1: Valutazione ex ante, strutturale del progetto e condizioni di base

N.	CRITERIO	SCORE PURO (0-5+6-10)	PESO (*)	SCORE FINALE	NOTE
1	Intelligibilità generale Logical Framework Coerenza interna Coerenza esterna con riferimenti scientifici accreditati				
2	Conformità alle norme e ai regolamenti				
3	Prerequisiti tecnici di base (articolazione del progetto e completezza formale): <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi specifici • indicatori di output • indicatori di outcome • presenza di BLS • criteri di qualità • target ed ambienti • metodi • tempificazione • piano finanziario • piano di valutazione • bibliografia • partnership 				
4	Portata e relazione con risorse e competenze				
5	Presenza di un piano di diffusione dei risultati				
6	Qualificazione del proponente e dello staff: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dell'organizzazione • curricula • pregresse qualificanti esperienze specifiche 				
7	Collaborazioni e partnership				
8	Risorse e tecnologia presente ed utilizzabile dal proponente				
9	Accreditamenti e certificazioni				
10	Definizione del problema da affrontare (dimensione, grado di modificabilità e riscontri epidemiologici)				
11	Management Information System adeguato				
12	Rientrare nelle priorità date				
	SCORE TOTALE				

(*) Importanza data al criterio, espressa con una precedente assegnazione da parte dello staff valutatore tramite tecniche di NGT ed utilizzando un punteggio da 1 a 10.

Scheda 2: Valutazione ex ante dell'intervento

N.	CRITERIO	SCORE PURO (0-5+6-10)	PESO (*)	SCORE FINALE	NOTE
1	Sicurezza (Non dannoso)				
2	Potenziale Efficacia: <ul style="list-style-type: none"> • individuale • di impatto sul fenomeno 				
3	Rispetto dei diritti dell'individuo: <ul style="list-style-type: none"> • livello di informativa prevista • tutela della privacy • libera scelta 				
4	Orientamento scientifico : <ul style="list-style-type: none"> • riferimenti bibliografici a supporto • metodologie utilizzate • valutabilità dei risultati 				
5	Equità e accessibilità				
6	Attivazione nel vero interesse dell'individuo e della comunità				
7	Lealtà ed onestà nei confronti dell'individuo				
8	Rapporto: <ul style="list-style-type: none"> • costo/efficacia atteso • costo/benefici atteso 				
9	Fattibilità: <ul style="list-style-type: none"> • dell'intervento in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>raggiungibilità degli obiettivi</i> ▪ <i>semplicità dei metodi proposti</i> ▪ <i>durata adeguata</i> ▪ <i>corretta stima dei costi</i> ▪ <i>risorse a disposizione</i> ▪ <i>organizzazione adeguata</i> • della valutazione proposta Trasferibilità del modello ad altre U.O.				
10	Congruità delle spese previste				
11	Appropriatezza e utilità per l'individuo				
12	Coerenza con le politiche, le strategie, le priorità e gli obiettivi dell'ente finanziatore/programmatore				
SCORE TOTALE					

(*) *Importanza data al criterio, espressa con una precedente assegnazione da parte dello staff valutatore tramite tecniche di NGT ed utilizzando un punteggio da 1 a 10.*



BIBLIOGRAFIA

- Adler, Hans A., *Economic Appraisal of Transport Projects*, Johns Hopkins, Baltimore, 1987
- Auditor General Of Canada, *Internal Auditing in a Changing Management Culture*, Ottawa, 1992
- Berg, Bruce L., *Qualitative Research Methods for the Social Sciences*, Allyn & Bacon, Boston, 1995
- Bovina, Livia, *I focus group*, *Rassegna Italiana di valutazione (ipertestuale)*, Istituto Regionale di Ricerche Economiche e Sociali, Perugia, 1996
- Cleland, David I. & King, William R. (a cura di), *Project Management Hand book*, Van Nostrand Reinhold Co., New York, 1983
- Croce G., *Dalla descrizione alla valutazione*, CNEL, *Il conferenza nazionale sulla misurazione dell'azione amministrativa*, Roma.
- EMCDDA. *Guidelines for the evaluation for drug prevention: a manual for programme-planners and evaluators*. 1998
- Ishikawa K., *What is Total Quality Control*, ASQC Quality Press, Prentice Hall, Englewood Cliffs, N.J., 1985 (*Guida al controllo di qualità*, Franco Angeli, 1996)
- Massoni V. *Monitoraggio e valutazione dei progetti nelle organizzazioni pubbliche e private*. Franco Angeli – 1997
- Shadish W.R., Newman D., Scheider M.A., Wye C., (a cura di), *Guidino Principles for Evaluators*, 1995
- Valadez j., Bamberger M., (a cura di), *Monitoruing and evaluating Social Programs in Developing Countries*, Banca Mondiale, Washington, 1994

